

*Numero monografico: "Geografia e (non)violenza" (luglio-dicembre 2022)
a cura di Daniele Paragano*

call for papers

Presentazione

Il tema della violenza assume spesso un ruolo centrale nelle relazioni sociali. Essa può parimenti essere interpretata come una specifica modalità di sviluppo delle relazioni sociali, che può essere contrapposta ad una dimensione politica nella quale dovrebbe essere preponderante il dialogo, e come un tema a sé stante, con le proprie geografie (Springer, 2011).

Come per tutti i temi sociali, il territorio assume una valenza centrale nella sua evoluzione e diffusione. Spesso, infatti, sono proprio le relazioni territoriali e i luoghi a contribuire alla diffusione di approcci violenti come, allo stesso tempo, l'articolazione su base violenta delle relazioni sociali costituisce un elemento centrale nell'evoluzione di un territorio o nella costruzione di un luogo. Si, pensi, a titolo esemplificativo, come una guerra armata possa trasformare radicalmente un territorio. Allo stesso tempo è possibile pensare a come gli spazi urbani, con le politiche di esclusione sociale e di produzione delle marginalità, che possono esse stesse essere analizzate nella loro dimensione di violenza, producano luoghi nei quali si possono concentrare delle dinamiche violente ma che, allo stesso tempo, possono diventare laboratori per la sperimentazione di modalità nonviolente di gestione delle relazioni sociali.

Per tale motivo il dibattito sul tema sta trovando, nel corso degli ultimi anni, sempre maggiore spazio anche in termini geografici (Springer e Le Billion, 2016; Gregory and Pred, 2007; Loyd J.M., 2012; Springer, 2011; Paragano, 2017; Thrifft, 2007). In tale ottica, gli spazi della violenza non vengono considerati solo quelli nei quali essa si manifesta, ma vi si possono includere tutti quelli nei quali si produce poiché, riprendendo Galtung (1969), l'assenza di manifestazioni della violenza non ne implica, necessariamente, la sua mancanza.

In questo contesto il fascicolo si propone di accogliere contributi che esplorino le molteplici interazioni, che si sviluppano alle varie scale, tra violenza e geografia. Esso, quindi, intende contribuire alla costruzione di un dibattito critico sulla violenza che includa riflessioni in merito ai processi ed alle politiche di riduzione e contenimento della violenza stessa.

Per fare questo, il fascicolo è indirizzato a contributi provenienti dai vari ambiti della ricerca geografica che vogliano analizzare il ruolo che la violenza può assumere al loro interno, le modalità ed i luoghi nei quali questa si produce e manifesta, nonché le pratiche e i processi di riduzione della violenza.

Possibili declinazioni (non esaustive)

- Geopolitica internazionale, guerre contemporanee e nuove modalità di conflitto
- Militarizzazione dei confini e violenza
- Violenze urbane
- Militarismo e militarizzazione dello spazio
- Relazioni di genere e violenza
- Spazi domestici e violenza
- Rappresentazioni mediatiche della violenza
- Comunicazione, social network e violenza
- Necroturismo
- Etnie e violenze etniche
- Geografie della criminalità
- Corpi e violenza
- Terrore e violenza come forme di esercizio del potere
- Marginalità urbana ed esclusione sociale
- Periferie e violenza
- Azioni e luoghi di nonviolenza
- Geografie della pace

Rimandi bibliografici

- Gregory D., Pred A. (a cura di), *Violent Geographies. Fear, terror and political violence*, New York, Routledge, 2007.
- Loyd J.M., *Geographies of Peace and Antiviolence*, *Geography Compass* Volume6, Issue8, August 2012, pp. 477-489
- Paragano D., *Militarizzazione e violenza. Il radicamento nelle geografie del militarismo come possibile elemento della violenza*, Dansero E., Lucia M.G., Rossi U., Toldo A., a cura di, (S)RADICAMENTI. Società di studi geografici. Memorie geografiche, nuova serie, Vol. 15, Firenze: Società di Studi Geografici, 2017.
- Springer S., Le Billon P. (2016), *Violence and space: An introduction to the geographies of violence*. *Political Geography*, 52: pp.1–3. DOI: 10.1016/j.polgeo.2016.03.003.
- Springer S., *Violence sits in places? Cultural practice, neoliberal rationalism and virulent imaginative geographies*, *Political Geography*, 30, 2011.
- Thrifth N., *Immaculate Warfare? The Spatial Politics of Extreme Violence*, in Gregory D., Pred A. (a cura di), *Violent Geographies. Fear, terror and political violence*, New York, Routledge, 2007.



Scadenze

- 5 aprile 2022: invio degli abstract (non oltre le 2.000 battute, da inviare a redazione@documentigeografici.it)
- 28 aprile 2022: comunicazione dell'accettazione delle proposte da parte della Redazione
- 15 settembre 2022: invio dei contributi (non oltre le 25.000 battute, con eventuale limitato corredo illustrativo)
- ottobre 2022: chiusura della procedura di referaggio
- gennaio 2023: pubblicazione del numero 2/2022.